

GUGLIELMOTTI. Lo dimostra da tre anni.

PIERANTONI. Ad ogni modo se questa specificazione si vuole includere, s'includa pure. L'unica osservazione che io vorrei fare è la seguente: Si parla di spettacoli lirici, non di prosa o di altro, perchè altrimenti si verrebbe a costituire una situazione di privilegio.

GUGLIELMOTTI. Lirici, lirici!

PIERANTONI. Nella relazione è detto che altri teatri hanno chiesto o chiederanno uguali provvidenze al Governo. Ciò è inevitabile. Sappiamo tutti che il teatro lirico ha dovuto sempre far ricorso a principi, a mecenati, allo Stato, perchè da sè solo non può trovare gli elementi necessari alla sua vita.

Quindi se in un avvenire che ci auguriamo prossimo le condizioni del bilancio consentiranno di prendere in considerazione altre richieste del genere, confido che eguali benefici vorranno estendersi agli altri teatri lirici. E concludo inviando il più fervido augurio ai successi dell'Ente autonomo fiorentino, perchè essi sono successi anche per tutta l'arte musicale italiana (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Del Croix.

DEL CROIX. Onorevoli camerati, io non pensavo nemmeno lontanamente di essere costretto a prendere la parola su questo argomento, dico essere costretto perchè alcune affermazioni dell'onorevole Fioretti, relatore, mi fanno l'obbligo di una risposta, non potendo, come presidente della Stabile Orchestrale Fiorentina — sulla cui base deve sorgere l'Ente autonomo del Politeama fiorentino — e anche come cittadino di Firenze, lasciarle passare sotto silenzio.

L'onorevole relatore afferma che una enorme differenza passa fra il precedente invocato dell'Ente autonomo della Scala di Milano, ed il costituendo Ente del Politeama fiorentino. Su questo non vi può essere alcun dubbio, non fosse altro che per il fatto che l'Ente autonomo della Scala è un Ente costituito, e quello del Politeama fiorentino è costituendo.

Ma non è affatto vero che tutto sia ancora da fare, in quanto che la Stabile Orchestrale Fiorentina, che è emanazione diretta della Federazione provinciale fascista di Firenze, da tre anni ha compiuto un'opera che è stata riconosciuta come nobile ed alta da tutti i competenti in materia musicale, opera nobile perchè è stata fatta senza alcun aiuto all'infuori di quelli che si sono potuti tro-

vare nella città di Firenze e ha dato tre stagioni sinfoniche, di ventiquattro concerti ciascuna, le quali hanno avuto grande successo ed hanno portato il nome di questa istituzione fascista in tutta Italia ed anche all'estero.

Non potevo quindi permettere che nella relazione si facessero delle affermazioni gratuite e si dimostrasse di ignorare completamente questo sforzo del fascismo fiorentino, che io ho avuto l'onore e la fatica di guidare. (*Approvazioni*).

Ma per unire l'utile al dilettevole io vorrei cogliere l'occasione della presenza nell'Aula del ministro delle finanze per rivolgere a lui una preghiera, facendola precedere da un doveroso ringraziamento.

Noi siamo grati al Governo di aver promulgato questo decreto, che oggi viene alla Camera per la conversione. Ma facciamo presente che questo decreto, con la devoluzione dei diritti erariali e dei diritti demaniali, non può assolutamente assicurare i mezzi sufficienti per l'Ente autonomo del Politeama fiorentino, onde svolgere il suo programma.

Firenze, e tutti lo sanno, è città di grandissime tradizioni artistiche e noi abbiamo pensato, dietro suggerimento del Duce, suggerimento che ci fu dato nello splendido maggio di quest'anno, quando il Capo del Governo onorò Firenze e la Toscana di sua presenza, noi abbiamo pensato che come Venezia, con la Biennale, si è assicurata una manifestazione di carattere internazionale, di primissimo ordine, nel campo delle arti figurative, Firenze potrebbe assicurarsi una manifestazione di carattere internazionale e di valore artistico nel campo musicale. Il Duce ci ha anche suggerito il nome di questa manifestazione, nome che noi abbiamo accolto volentieri, perchè quello di festival, nella città di Dante, non aveva un suono troppo gradito ed ha suggerito il nome di: « maggio musicale fiorentino ».

Ora, per fare un maggio musicale fiorentino ci vogliono assolutamente sufficienti mezzi.

Con questo decreto si assicurano all'Ente autonomo del teatro fiorentino mezzi che si aggirano a circa 100,000 lire all'anno. Quando si pensa ai contributi di cui gode l'Augusteo di Roma e il Teatro Reale dell'Opera, contributi di cui non cito le cifre, perchè i confronti sono sempre odiosi, i mezzi assicurati nella cifra approssimativa accennata, non possono bastare. E siccome Sua Eccellenza il ministro delle finanze ha sotto mano il nostro memoriale, trasmessogli a mezzo del